

## **Codice: A00094 Marta Distefano**

# **Il coraggio di Eva**

Eva era la tipica ragazza dalla bellezza siciliana.

Possedeva un viso tondo di carnagione olivastra, illuminato da due piccoli nei che sembravano essere stati posizionati sulle sue guance per mettere in risalto i suoi zigomi e i suoi grandi occhi bruno scuro. I capelli color nocciola, ricci, le scendevano fino al collo del suo esile corpo.

Viveva in un piccolo paesino ai piedi della sua amata montagna Etna, dove non succedeva mai niente di straordinario: Aci Bonaccorsi. Era un piccolo paesino, un comune tra i più virtuosi d'Italia, per l'accurata attenzione verso la sostenibilità ambientale e per questo motivo soprannominato "La Svizzera Etna".

Eva era molto legata alla sua numerosa famiglia, composta dai genitori e da tre fratelli maggiori, per lei modelli da imitare. Con loro trascorreva parecchio tempo, si divertiva, giocava e parlava. Soprattutto con il primogenito, nonostante ci fosse una grande differenza d'età; di lui si fidava particolarmente, sapeva bene che tutto quello che gli raccontava sarebbe rimasto tra loro due.

Eva sin da piccola, era da tutti rinomata per la grande fantasia che possedeva. Sognava di diventare una supereroina, capace di migliorare il mondo, lasciando una sua impronta.

Fantasticando, si immaginava spesso di volare sui palazzi della città, sui grattacieli, sulla sua montagna Etna, pronta ad aiutare chiunque fosse in pericolo.

Non a caso già da adolescente accarezzava un sogno: diventare una vigilessa del fuoco.

In Italia erano poche le donne a scegliere questo lavoro, perché era ancora considerato esclusivamente maschile.

Fortunatamente per lei, i tempi erano cambiati: vi era meno pregiudizio riguardo questi ruoli.

Eva, da ragazza caparbia com'era, non si sarebbe di certo arresa.

"Da grande diventerò una vigilessa del fuoco!" Affermò decisa una mattina al fidato fratello.

"Ma sai bene di essere una femminuccia, tesoro! È pericoloso, soprattutto per le donne".

Quelle parole rimasero scolpite in maniera indelebile nella sua mente.

Quella frase ritornava ripetutamente nella sua testa per giorni.

Si sentiva delusa. Offesa. Indignata.

Il pregiudizio albergava anche in lui ... non l'avrebbe mai pensato!

Continuava a domandarsi perché doveva essere pericoloso solo per le donne e non per gli uomini.

Questa affermazione espressa dal suo super confidente ... non se l'aspettava proprio.

Perplessità, rabbia, voglia di rivalsa volteggiavano nella sua confusa mente.

Avevano, di certo, rafforzato la sua determinazione. Voleva provarci.

Era decisa.

Si sentiva pronta a sfidare i pregiudizi. Creare i presupposti per diventare l'eroina da sempre sognata.

Seguì un corso di addestramento che durò tre anni. Partecipò a molte prove: simulazioni di incendio, corsi di primo soccorso, salvataggio in acqua, in montagna, incidenti stradali, crolli, disastri ambientali...

Fu impegnativo e faticoso, ma sufficiente a dimostrare a suo fratello e a tutti gli altri che non era da meno di un maschietto qualsiasi, riuscendo tranquillamente a conseguire l'attestato di qualificazione ai corsi. Come la maggior parte degli impieghi pubblici, l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo di Vigile del Fuoco avvenne mediante il superamento di un concorso pubblico.

Superò anche questo.

Quando qualcuno era in pericolo, lei era la prima che si precipitava desiderosa di mettere in atto quello che aveva appreso.

Un pomeriggio le fu affidato il compito di sorvegliare la piazza di Aci Bonaccorsi durante il tradizionale "Festival Nazionale dei Fuochi d'Artificio", organizzato in occasione dei Festeggiamenti in onore del patrono, Santo Stefano Protomartire.

La sera del due agosto da sempre rappresentava una tappa importante per il festival, si concludeva il progetto che valorizza la tradizione pirotecnica italiana durante il quale si erano esibite le migliori ditte provenienti da tutta Italia.

Nell'attesa musica, balli e giochi non potevano mancare.

I bambini schiamazzavano divertiti in una piscina gonfiabile piena di schiuma e palline colorate. Gli adulti se ne stavano seduti sulle panchine a chiacchierare nella tanto attesa frescura serale.

Alcuni turisti erano giunti fin qui da tutta Italia e avevano montato, in un'area autorizzata, le loro tende, per passare anche la notte sotto un limpido cielo stellato.

La mezzanotte era imminente, la gente si riversava in piazza. Occorreva essere particolarmente vigili per evitare che qualcuno potesse avvicinarsi ai mortai superando la distanza di sicurezza.

Eva sapeva bene, per esperienza, che l'imprevisto era dietro l'angolo e la prudenza non era mai troppa. Le tornavano in mente le raccomandazioni del suo addestratore. Si assicurò che nessuno fosse nei paraggi.

“Boom, Boom!”

I boati assordanti dei fuochi si diffondevano nell'etere.

I colori scintillanti si perdevano nel cielo lasciando un po' di fumo tra la folla.

Ad un certo punto in lontananza si scorsero delle lingue di fuoco e la piazza si riempì improvvisamente di fumo. Tanto fumo. Qualcosa era andato storto.

Eva doveva intervenire.

Fece allontanare il più possibile la folla, aiutata dal suo collega, impugnarono gli estintori, e senza esitazione, domarono le fiamme.

Quindi raggiunti dall'automobile, con l'aiuto di altre unità, riuscirono a tenere, anche se faticosamente, la situazione sotto controllo.

Menomale che, grazie alla recinzione, nessuno era nei paraggi. Tranne chi aveva lanciato i fuochi d'artificio, che, però, fu messo in salvo prontamente da Eva.

Per merito suo, per il suo validissimo contributo tutto il paese era salvo. Eva, una giovane concittadina, si era spesa con coraggio sotto gli occhi di tutti per il suo paese

Pochi giorni dopo la invitarono a partecipare ad una trasmissione televisiva locale per un'intervista:

***“A nome di tutto il paese, ci tenevo a complimentarmi con lei e con la sua squadra per l'eroico intervento tenuto durante il festival pirotecnico di ieri sera. Potrebbe spiegarci meglio la dinamica dei fatti?”***

“C'è stato un principio di incendio, causato accidentalmente tra i mortai, durante il festival di fuochi d'artificio di ieri sera. Fiamme e fumo si sono velocemente diffusi in piazza, minacciando di coinvolgere le persone presenti”.

***“Come avete reagito?”***

“Siamo subito intervenuti prontamente, mettendo in atto quanto sperimentato nel corso di formazione. Con gli estintori abbiamo domato le fiamme e abbiamo evacuato la zona per sicurezza”.

***“È stato pericoloso?”***

“Certo, il fumo denso e il calore intenso rendevano complicato avvicinarsi alle fiamme. C’era il concreto rischio che i fuochi d’artificio causassero altri danni”.

***“A quali rischi andate incontro quotidianamente?”***

“Incidenti stradali, incendi, crolli, fughe di gas ... la lista è lunga. Ma siamo addestrati per affrontare queste cose e lo facciamo con professionalità e coraggio”.

***“Cosa indossate per affrontare queste situazioni pericolose?”***

“La nostra divisa è composta da fibre ignifughe e traspiranti. Le fibre aramidiche sono una famiglia di fibre sintetiche ottenute dalla lavorazione di poliammidi aromatiche che ci proteggono dal calore e dalle fiamme.

Nelle divise dei vigili del fuoco le fibre aramidiche vengono spesso impiegate in combinazione con altri materiali, come la viscosa e il cotone, per ottenere un buon bilanciamento tra protezione, comfort e traspirabilità. Indossiamo anche un casco con visiera, guanti e stivali antincendio. Inoltre, durante interventi come questo, utilizziamo autorespiratori che ci forniscono aria respirabile in ambienti contaminati”.

***“Tra i materiali di cui è composta la vostra divisa ci sono fibre speciali, può darci qualche notizia a riguardo?”***

“Una fibra aramidica speciale ad alta resistenza, fu inventata da Stephanie Kwolek una chimica ricercatrice, specializzata nel campo dei polimeri. Nel 1965 scoprì accidentalmente una nuova poliammide aromatica che aveva resistenza e rigidità eccezionali. La fibra era cinque volte più resistente dell’acciaio, ma anche più leggera”.

***“Quali sono le sue caratteristiche?”***

“Questa fibra, ha un basso peso specifico, circa la metà dell'acciaio, rende gli elmetti più comodi da indossare per lunghi periodi di tempo. È resistente ad acidi ed alcali, a solventi, alle abrasioni e soprattutto al fuoco. Ha anche proprietà dielettriche, in quanto isola dalla corrente elettrica. Inoltre, offre una migliore protezione contro schegge, detriti e altri oggetti

appuntiti. E nonché come ultima caratteristica, aiuta a dissipare l'energia dell'impatto, riducendo il rischio di lesioni alla testa.

In sintesi, è un materiale importante per gli elmetti dei vigili del fuoco grazie alla sua resistenza al calore, alla resistenza e agli urti. Il suo utilizzo aiuta a proteggere i vigili del fuoco da una varietà di pericoli durante le operazioni di soccorso.

Grazie a strumenti e attrezzature speciali, i vigili del fuoco sono in grado di affrontare qualsiasi tipo di emergenza e di salvare vite umane. Tutelando la propria”.

***“Che tipo di addestramento ricevete per affrontare situazioni di emergenza come questa?”***

“I vigili del fuoco seguono un addestramento rigoroso e costante aggiornamento che comprende simulazioni di incendio, corsi di primo soccorso e tecniche di spegnimento. L'addestramento ci permette di acquisire le competenze necessarie per affrontare qualsiasi tipo di emergenza”.

***“In futuro, ci saranno delle nuove innovazioni per migliorare le prestazioni dei vigili del fuoco?”***

“In America stanno già creando dei guanti che simulano la presa del gecko, ma purtroppo il materiale è ancora troppo costoso per essere riprodotto in serie”.

***“Grazie per il suo coraggio e per il suo servizio alla comunità. Vorrebbe lanciare un messaggio agli adolescenti che si apprestano a compiere delle scelte?”***

“Grazie a voi. È un onore servire la comunità. Il nostro lavoro è impegnativo, ma la soddisfazione di aiutare le persone in difficoltà è immensa. E senza differenza di genere. Le donne possono eccellere in qualsiasi campo, anche in quelli tradizionalmente considerati maschili. Un messaggio per tutti: seguite i vostri sogni con tenacia e determinazione. Non lasciatevi scoraggiare da pregiudizi e difficoltà. Con impegno e passione, potrete raggiungere qualsiasi traguardo, proprio come me!”